



Federazione Regionale  
Lavoratori della Funzione Pubblica Campania  
Via Torino 16 - 80142 - Napoli  
☎(081) 3456266 \* 3456111- fax ☐ (081)  
20591  
✉ [cgil.segreteria@fpcampania.it](mailto:cgil.segreteria@fpcampania.it)



## COMUNICATO STAMPA

A tre anni dall'arrivo del soprintendente, Paola Raffaella David, è stato necessario che si accendessero i riflettori del giornalismo nazionale per portare alla ribalta della cronaca la situazione di degrado e disagio nel quale operano i dipendenti della Soprintendenza di Caserta.

Questa O.S. denuncia da anni una politica dirigenziale disarticolata dalle realtà interne ed esterne al complesso museale, che ha finito per determinare il crescente depauperamento delle risorse necessarie ad un rilancio consapevole di un bene primario per l'intero territorio.

La CGIL ha spesso invocato la necessità di un progetto complessivo per la riorganizzazione delle risorse, umane ed economiche, in contrapposizione a scelte miopi e di vago sapore clientelare.

L'azione di guida e di faro che ci saremmo aspettati avesse incarnato, una agenzia fondamentale come la Soprintendenza, per le scelte culturali di questa provincia, si è invero tradotta in ruolo di cenerentola che attende input organizzativi da terzi.

Questo affastellarsi di notizie che servono soprattutto a determinare scoop che poco seguito poi hanno nella concreta inversione di rotta delle scelte dirigenziali, ci vedono scettici rispetto ai problemi ben più significativi ed incisivi che dovrebbero essere risolti.

Infatti un'analisi puntuale delle emergenze evidenzia:

- 1) *carezza di personale a causa dell'assoluta mancanza di turn over;*
- 2) *sofferenza del personale preposto all'area vigilanza per apertura nuovi spazi espositivi e spostamento arbitrario di personale negli uffici;*
- 3) *presenza di abusivi in tutto il complesso;*
- 4) *totale assenza di attività di formazione e informazione del personale in ottemperanza alla 81/2008;*
- 5) *riduzione sensibile delle presenze annue di visitatori;*
- 6) *crollo delle concessioni (vedi bene non delle richieste), delle attività in conto terzi per eventi di rilievo nazionale ed internazionale, con evidente drastica riduzione (circa il 70-80%) delle entrate extra per l'amministrazione .*
- 7) *progressivo isolamento dalle istituzioni ed agenzie presenti sul territorio, con conseguente assenza dai tavoli di concertazione e programmazione di sviluppo territoriale;*
- 8) *attribuzione a pochi funzionari di deleghe ed incarichi con evidente concentrazione di "potere decisionale" a scapito degli altri lavoratori di pari grado;*
- 9) *operazioni di "marketing" finalizzate alla autocelebrazione del soprintendente piuttosto che alla reale promozione del polo museale.*

La disamina potrebbe essere notevolmente più ricca e allo stesso tempo avvilente, ma allo stato queste problematiche rappresentano le emergenze che hanno determinato una situazione di degrado dei rapporti sindacali, tra i lavoratori ed il contesto istituzionale del territorio casertano.

Nell'ottica di un apporto critico ma costruttivo di seguito indichiamo l'idea di funzionalità che potrebbe essere oggetto di confronto ed ottimizzazione per il ripristino di un clima di vivibilità lavorativa nel rispetto dei ruoli, nonché nel miglioramento dell'offerta al pubblico.

La Reggia è considerata il maggiore attrattore della conurbazione casertana ed evidentemente deve rappresentare il cuore pulsante di un organismo sapientemente interrelato agli altri siti e alle istituzioni presenti sul territorio.

L'istituzione di tavoli permanenti con gli enti territoriali preposti alla promozione turistica oltreché con le amministrazioni locali, potrebbe garantire un'azione di monitoraggio e sinergia economica necessaria al rilancio dell'intero patrimonio artistico.

La ripresa delle buone prassi nelle relazioni sindacali diventerebbe, poi, certamente l'elemento di saldatura indispensabile ad una rinnovata sensibilità ed affezione dei lavoratori verso una dirigenza troppo spesso avvertita come inquisitoria e talvolta "persecutoria".

Appare ovvio che questo rappresenta la sintesi estrema di quello che per noi, CGIL, potrebbe considerarsi lo zoccolo duro delle proposte da sottoporre alla dirigenza che troppo spesso agisce in solitaria e monocratica direzione nell'adozione di scelte che denunciano chiaramente la loro inefficacia.

Napoli, 11 Settembre 2012